



5 anni al «mister» pedofilo

Il Gup di Bologna Marinella De Simone ha condannato con il rito abbreviato a cinque anni di reclusione per atti sessuali su minore un impiegato bolognese di 42 anni, allenatore delle giovanili di basket di una polisportiva del capoluogo emiliano. L'uomo era accusato di aver molestato un allievo di dieci anni nello stanzino della palestra.

sentirsi male, quando i poliziotti erano andati a perquisirlo. Le successive indagini hanno poi accertato che De Tomasi gestiva, applicando interessi fino al 5% mensili, un enorme giro di usura nella capitale che teneva sotto schiaffo, tra gli altri, anche Marco Baldini, il conduttore radiofonico che ha lavorato per tanti anni con Fiorello, non nuovo a questo genere di disavventure per via della sua passione per le corse dei cavalli e che secondo le carte (anche se Baldini ha negato di essere mai stato strozzato da Sergione) si era indebitato per oltre 30mila euro con la banda, la quale stando a un'intercettazione era pronta finanche a fare un blitz a radio Kiss Kiss, dove Baldini lavora. Nella rete sono finiti anche tanti anonimi imprenditori, due ex carabinieri, un medico legale (indebitato per circa 50mila euro) e commercianti del settore carni tra cui un venditore ambulante di porchetta di piazza Navona, nei guai per

TAV, LETTERE MINATORIE

Due buste firmate «No Tav» Con dentro proiettili e una lettera con frasi minacciose sono state recapitate ieri presso le sedi torinesi dei quotidiani La Stampa e Cronaca Qui.

70mila euro. Ma è il valore dei beni sequestrati dal gip, oltre cinque milioni, che più di tutti dà contezza del potere raggiunto dal clan del «Ciccione», di cui tra l'altro si è tornato a parlare in questi giorni anche a proposito dell'omicidio a Prati di Flavio Simmi, visto che i Simmi, in particolare Tiberio, zio paterno della vittima, «lavoravano» insieme ai De Tomasi riciclando i soldi sporchi della banda della Magliana con l'acquisto di gioielli lasciati in pegno al Monte della Pietà. Tra i beni messi ieri sotto sequestro, oltre a 21 conti correnti, dieci immobili tra cui anche villette in costruzione, 10 autovetture e quote azionarie di 10 società, anche tre sale da gioco direttamente amministrare dal primogenito del Ciccione, Carlo Alberto: anche lui è coinvolto nelle indagini su Emanuela Orlandi perché riconosciuto come l'autore della famosa telefonata anonima a «Chi l'ha visto» in cui si accennò a un nesso tra la sparizione delle quindicenne e la sepoltura nella basilica monumentale di Sant'apollinare di Enrico De Pedis, il boss secondo la procura tra i mandanti del rapimento e dell'uccisione della ragazza. ❖



Manifestazione dei precari sotto il ministero della Funzione Pubblica

Scuola, governo e sindacati trovano un accordo: 67.000 assunzioni da settembre

Circa 67.000 fra docenti e ausiliari tecnici e amministrativi (Ata): è il personale che verrà assunto nella scuola a partire dal prossimo anno scolastico secondo l'intesa raggiunta ieri dal governo con le forze sociali.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

Non è la soluzione a tutti i problemi della scuola italiana, ma comunque un fatto importante, specie in questi tempi difficili. Governo e sindacati hanno trovato ieri l'accordo per l'assunzione di 30.482 docenti e 36.488 ausiliari tecnici e amministrativi (Ata) a partire dall'inizio del nuovo anno scolastico. «Domani (oggi, ndr) dovrebbe essere inviato l'atto all'Aran per un negoziato che si preannuncia breve», ha detto Mimmo Pantaleo, segretario nazionale Cgil Flc, dopo la riunione con il sottosegretario Gianni Letta e i ministri Gelmini e Brunetta. Il dirigente sindacale ha poi sottolineato l'importanza di «un passo avanti che comunque dovrà essere monitorato sul piano delle condizioni contrattuali e non risolve tutto il problema del precariato». Soddisfatto Massimo Di Menna della Uil: «È la prima volta che un anno scolastico inizierà con la piena copertura dei ruoli».

LA RICHIESTA DEL CODACONS

Per Susanna Camusso si tratta di «un primo risultato, positivo ma ancora insufficiente, che è innegabilmente il frutto della nostra mobilitazione». Il segretario generale della Cgil ha affermato che «ci batteremo non solo perché le assunzioni annunciate siano reali e operative da subito ma soprattutto perché le soluzioni trovate

non stravolgano strutturalmente il contratto nazionale di lavoro che nella scuola riguarda un milione di persone». Dal canto suo, il ministero dell'Istruzione ha spiegato in una nota che l'accordo rientra «nella fase negoziale del Piano triennale per l'assunzione a tempo indeterminato di circa 65mila tra docenti e ATA, nell'arco degli anni 2011-2013, sulla base dei posti vacanti disponibili in ciascun anno». Per il dicastero il Piano, già deciso e approvato da alcuni mesi, «eviterà la formazione di nuovo precariato in futuro e risponde ad una nuova filosofia: prevede infatti esclusivamente assunzioni basate sul reale fabbisogno del sistema d'istruzione».

Il Codacons non vuole che l'accordo consenta di mettere una pietra sul passato. «L'intesa rappresenta un risultato importante - ha dichiarato il presidente dell'associazione dei consumatori, Carlo Rienzi -, tuttavia i docenti pretendono ulteriori garanzie:

Susanna Camusso

«Un risultato positivo ma insufficiente, frutto della nostra mobilitazione»

oltre all'assunzione, lo Stato deve riconoscere loro gli scatti di anzianità e le differenze retributive, così come sancito da diverse sentenze dei Tribunali». Critico, invece, il senatore Fabio Giambone, capogruppo dell'Italia dei Valori in commissione Cultura: «L'assunzione di 67mila precari nel prossimo triennio è solo un bluff che non risponde affatto ai problemi d'organico della scuola. Considerando i pensionamenti, vengono in realtà confermati tutti i tagli che la Gelmini aveva proposto nella finanziaria di tre anni fa». ❖

Faida di San Luca Scarcerati dodici boss condannati in appello

Martedì Antonia Giorgi, madre di Achille e Marco Marmo, reclamava togliessero alla famiglia questa «infamia» della 'Ndrangheta, «che non ci riguarda». E mentre reclamava giustizia, per Marco non sapeva di dover ringraziare le lungaggini italiane se l'altro figlio, con altri 11 rampolli di 'Ndrina, venivano scarcerati sullo Stretto dal Tribunale della Libertà, per decorrenza dei termini di custodia cautelare, nonostante condanne in secondo grado a 8 anni per 416 bis. Ricapitoliamo: martedì in corte d'Appello a Locri, si leggevano le condanne a 8 ergastoli nei confronti dei Pelle, Vottari, gli Strangio e i Nirta, per la Faida di San Luca e il suo climax, la strage di Duisburg in Renania: Marco Marmo era l'obiettivo principale nel Ferragosto 2007 fuori dal ristorante «Da Bruno». Ucciso perché legato ai Pelle: lui aveva portato sotto l'Aspromonte nel Natale precedente, le armi per finirlo con Giovanni Luca Nirta. Glielo aveva ordinato il «capo società» Ciccio Pelle «u Pakistan», (così detto per l'abilità da broker nel piazzare

Decorrenza dei termini

Pene fino a otto anni
Ma la Cassazione è attesa per fine 2012

stock di hashish). Ciccio, da bravo Pelle, odiava gli Strangio dopo che questi gli spararono mentre sul balcone di casa, ad Africo, nel luglio 2006, teneva in braccio il figlio neonato. Papà e bimbo si salvarono, ma Pakistan si ritrovò su di una sedia a rotelle. Il suo attentato ruppe 13 anni di pax imposta da Peppe Morabito «U Tiradrittu». Il fratello minore di Marco, Attilio Marmo, invece pagava il suo debito con una condanna in Corte d'Appello a Reggio, 8 anni inflitti dal presidente Fortunato Amodeo a lui e altri boss: come Antonio Vottari, Mico Mammoliti, Emanuele, Cenzo e Peppe Biviera. Così mentre si condannavano gli assassini del fratello, Achille Marmo veniva scarcerato per decorrenza termini massimi per detenere una persona prima della condanna definitiva. Si attende, infatti, l'ultimo giudizio di Cassazione, in calendario a fine 2012. Gli 'ndranghetisti erano stati condannati sia in 1° che 2° grado con rito abbreviato, su accusa del procuratore Nicola Gratteri e del sostituto Perrone Capano. ❖